

# **Essere educatori in Pedagogia curativa e Socioterapia antroposofica.**

“Una delle prime condizioni di una comunità viva è l’incontro dell’individuo con se stesso...”

...il bambino disabile ha qualcosa da insegnare a me, circa la grazia di Dio, che altro non è se non il più originale dei significati. E cioè, il legame reciproco: essi vengono a ricevere ciò che i loro educatori sono in grado di dar loro, ed in cambio danno ai loro educatori l’autoconoscenza, con un gesto generoso e gentile ma inconfondibile.”

*Da: Il bambino difficile, Thomas Weihs.*

Essere educatori in Pedagogia curativa e Socioterapia vuol dire essere disposti ad attivare un percorso di autoconoscenza che permetta di contattare l’elemento universalmente umano che vive in ogni essere umano, quale che sia la sua disabilità.

“Non si ha infatti un’idea di quanto sia indifferente ciò che si dice o non si dice... come educatore e di quanto sia importante ciò che l’educatore è.”

*Da: Corso di Pedagogia curativa, Rudolf Steiner.*

“ Chi voglia diventare educatore di bambini disabili, non ha mai finito, per lui ogni bambino rappresenta un nuovo problema, un nuovo enigma. Scoprirà però come procedere nel caso singolo, solo lasciandosi guidare dall’entità del bambino. E’ un lavoro scomodo, è però l’unico reale. Per questo è così importante... che proprio gli educatori coltivino nel senso più elevato l’autoeducazione.”

*Da: Corso di Pedagogia curativa, Rudolf Steiner.*

“Quando ci si avvicina al bambino con amore autentico, quando più non si crede di poter ottenere qualcosa con artifici tecnici anziché con il vero amore, l’efficacia dell’educazione si rivela subito, soprattutto nel caso di bambini disabili.”

*Da: Corso di Pedagogia curativa, Rudolf Steiner.*